Prosecco DOC verso la certificazione ISO 37101: un sistema comune per la sostenibilità di filiera

scritto da Redazione Wine Meridian | 17 Dicembre 2025



Il Consorzio Prosecco DOC ha avviato il percorso verso la certificazione ISO 37101 per le comunità sostenibili. Il nuovo approccio inclusivo introduce un sistema a punteggi che valorizza le certificazioni esistenti e permette di misurare l'impatto ambientale, sociale ed economico della filiera, coinvolgendo 12.000 viticoltori e oltre 1.500 operatori su 28.000 ettari.

"**La sostenibilità non è più una scelta: è una responsabilità** che noi tutti abbiamo verso il consumatore, il territorio e il mercato. **Se vogliamo garantire un futuro al**

Prosecco DOC, tutta la filiera deve muoversi nella stessa direzione, senza eccezioni. Il Consorzio continuerà a fare la sua parte, ma è fondamentale il contributo di tutti per una **comunicazione chiara, veritiera e trasparente della sostenibilità**".
Con queste parole **Giancarlo Guidolin, Presidente del Consorzio Prosecco DOC**, ha aperto l'incontro che ha segnato l'avvio del percorso verso la **certificazione ISO 37101**.

L'appuntamento, ospitato nei giorni scorsi a Oderzo presso la **Cantina Opitergium**, guidata da Corrado Cester, e moderato dalla giornalista **Costanza Fregoni**, Direttore di *VVQ – Vigne Vini Qualità*, ha visto la partecipazione di **oltre 200 operatori della filiera**, dalle aziende viticole alle case spumantistiche.

Superare la frammentazione per creare un linguaggio comune

Negli ultimi anni, le crescenti esigenze del mercato e delle comunità locali in tema di sostenibilità hanno portato alla diffusione di numerosi standard di certificazione, generando **disorientamento**, soprattutto in una **denominazione vasta e articolata come Prosecco DOC**.

Per rispondere a tale complessità, il **Consiglio di Amministrazione del Consorzio di Tutela della DOC Prosecco** ha approvato l'adozione di un **approccio inclusivo**, che lascia alle aziende la libertà di scegliere il percorso più coerente con le proprie capacità e sensibilità, valorizzando al contempo le **pratiche virtuose già in atto** e definendo **obiettivi condivisi di filiera**.

Il **Direttore del Consorzio, Luca Giavi**, ha illustrato il contesto che rende necessario questo cambio di passo:
«Con **28.000 ettari vitati** distribuiti tra **due regioni e nove province**, da Trieste a Vicenza, la DOC Prosecco rappresenta **una delle comunità produttive più grandi e**

complesse del Paese. La filiera coinvolge **12.000 viticoltori, 1.200 vinificatori e 350 aziende spumantistiche**, in un territorio dove sono presenti numerose altre denominazioni, ciascuna con propri criteri e percorsi in materia di sostenibilità».

Per rendere il percorso **coerente e misurabile**, il Consorzio ha introdotto un **sistema di punteggi**: ogni iniziativa sostenibile certificata da enti terzi riceverà una valutazione specifica, sviluppata con il coinvolgimento degli stakeholder della filiera e del territorio. Il sistema consente di **quantificare l'impatto ambientale, sociale ed economico** delle singole aziende e di **incentivare le migliori pratiche**, anche attraverso strumenti concreti legati alla gestione del potenziale produttivo.

Semplificazione e trasparenza dei dati

Centrale nel progetto è anche la **semplificazione dei processi**. Grazie alla partnership avviata con l'**Istituto Poligrafico – Zecca dello Stato**, sarà possibile acquisire i dati relativi alle certificazioni di sostenibilità già in possesso della pubblica amministrazione, **riducendo gli oneri burocratici** per le aziende.

Il nuovo modello risponde inoltre alle più recenti **indicazioni europee (Reg. UE n. 1143/2024)**, che richiedono alle Denominazioni la redazione periodica di **relazioni di sostenibilità basate su informazioni verificabili e comparabili**.

Costruire una Comunità Sostenibile

"**L'obiettivo è ottenere la certificazione ISO 37101**, la norma internazionale per le comunità sostenibili, estendendo il concetto di sostenibilità all'intero ecosistema sociale ed economico della Denominazione", ha spiegato **Leonardo Campigotto**, referente scientifico del progetto per il

Consorzio Prosecco DOC.

“Il progetto si fonda su **due dimensioni integrate**: la **governance della sostenibilità**, a cura del Consorzio – che comprende gestione dei dati, monitoraggio costante, certificazione terza e trasparenza – e la **sostenibilità attiva**, affidata alle aziende, con indicatori concreti come **impronta carbonica e idrica, tutela della biodiversità, gestione dei rifiuti, condizioni del personale e relazioni con la comunità locale**“.

È stato evidenziato il carattere **flessibile e inclusivo** del sistema: le certificazioni già esistenti – **Equalitas, VIVA, SQNPI, Biologico e altre** – saranno valorizzate e **ogni azione sostenibile verificabile contribuirà al punteggio complessivo della filiera**.

Ricerca e innovazione come leva strategica

Parallelamente alla governance della sostenibilità, il Consorzio continua a investire in **ricerca e innovazione**, strumenti fondamentali per rendere la transizione sostenibile **concreta e misurabile**.

“Ogni anno – ha ricordato **Andrea Battistella**, responsabile Ricerca e Innovazione del Consorzio – **1,3 milioni di euro**, ai quali si aggiungono risorse pubbliche, vengono destinati a progetti sviluppati con **Università ed enti di ricerca come CREA e Veneto Agricoltura**“.

Gli investimenti riguardano tutti e tre i **pilastri della sostenibilità**. Sul fronte ambientale includono lo sviluppo di **nuove varietà resistenti**, l’impiego di tecniche di **Evoluzione Assistita** per ridurre fino al **50% i trattamenti**, il corretto uso dei prodotti fitosanitari e strumenti digitali per il calcolo dell’**impronta carbonica e idrica**.

Sul piano sociale ed economico, nel 2024 il Consorzio ha favorito la **formazione di 700 operatori**, avviato **progetti di inclusione lavorativa**, sviluppato l'**Osservatorio Economico** e l'**Osservatorio del Vino Sfuso**, e siglato accordi con un istituto bancario per offrire **strumenti finanziari agevolati** a supporto della transizione.

Un valore condiviso per il territorio

Dal confronto è emerso infine un elemento chiave: **un territorio sostenibile aumenta il proprio valore complessivo**, migliora il paesaggio, rafforza l'attrattività turistica ed enoturistica e sostiene l'economia locale.

La **certificazione dell'intera comunità Prosecco DOC** consentirà di rendere questo valore **misurabile e comunicabile in modo trasparente**.
Il Consorzio ribadisce così il proprio ruolo di riferimento per il territorio: **la sostenibilità non si impone, si costruisce insieme**.

"**Il Prosecco DOC non si limita a dichiarare la sostenibilità: la ingegnerizza, la misura, la certifica e la mette al servizio del futuro della Denominazione e dell'intera comunità**", conclude il Presidente **Giancarlo Guidolin**.

Punti chiave

1. **Certificazione ISO 37101 avviata dal Consorzio** per rendere sostenibile l'intera comunità produttiva del Prosecco DOC.
2. **Sistema a punteggi introdotto per valorizzare ogni certificazione sostenibile** riconosciuta da enti terzi indipendenti.
3. **28.000 ettari e 12.000 viticoltori coinvolti in un**

modello flessibile che rispetta le diverse sensibilità aziendali.

4. **1,3 milioni di euro annui investiti in ricerca e innovazione** per varietà resistenti e riduzione trattamenti.
5. **Partnership con Istituto Poligrafico Zecca dello Stato** per semplificare l’acquisizione dei dati sulle certificazioni esistenti.